



NEL SILENZIO...LA TUA VOCE

Nel *silenzio* ascoltiamo la tua voce, la riconosciamo ed è importante per poterti ritrovare quando siamo in pericolo o siamo minacciati dalla subdola voce di ladri e briganti.

Nel *silenzio* sentiamo pronunciare ciascuno il proprio nome. Ti riconosciamo come il nostro pastore. Ci hai accolti nel tuo recinto per darci sicurezza e hai acquistato la nostra fiducia; ci spingi fuori dal recinto delle nostre paure, delle nostre sicurezze perché ci ami e il tono della tua voce ce lo assicura e ci dai la libertà delle nostre scelte.

Poi ti incammini davanti a noi: vediamo le tue spalle segnate dai flagelli e dal segno della croce, segni concreti del tuo amore

autentico per noi. Siamo tanti, siamo insieme, siamo comunità. Calchiamo le tue peste perché i tuoi piedi hanno schiacciato le difficoltà della vita e per noi diventano affrontabili. Con la tua risurrezione ci ha fatto dono della nuova vita.

Nel *silenzio* del risveglio ci chiami e continui a farlo nel rumore della giornata e nella quiete della notte. Chiami i bambini e gli anziani, i sani e i malati, tutti...

Oggi, Signore, pastore buono, in particolare ti affidiamo l'ascolto dei giovani perché sentano la tua voce e ti seguano nel cammino specifico che hai pensato per ciascuno di loro perché trovino senso nella vita e siano felici.

La parola di papa Francesco

A volte razionalizziamo troppo la fede e rischiamo di perdere la percezione del timbro di quella voce, della voce di Gesù, buon pastore, che stimola e affascina. State attenti. C'è sempre il rischio di essere distratti dal frastuono di tante altre voci.

